

Bonissi Luca
Indirizzo, CIVICO
CAP Città (PROV)

via PEC	Spett.le Lenovo S.R.L. Via San Bovio 3 20090 Segrate (MI) PEC: pecsocieta@providerepec.it
p.c. via e-mail	ADUC – Associazione Diritti Utenti e Consumatori via Cavour 68 50129 Firenze (FI) E-mail: email@indirizzoxxxx.it

Oggetto: Messa in mora e diffida ad adempiere per rimborso licenza d'uso Microsoft Windows non accettata

Il giorno 19 gennaio 2018 ho acquistato un personal computer (PC) **Lenovo Ideapad MIIX 320-10ICR**, S/N **SNNNNNNN** con preinstallato il sistema operativo **Microsoft Windows 10 HOME**. Alla prima accensione del PC mi è apparso il contratto d'uso per l'utente finale del software Microsoft ed in quel momento, come previsto dal contratto stesso, ho esercitato il mio diritto a non accettarne le condizioni della **licenza d'uso Microsoft (EULA)**.

A seguito di ciò contatto la Vs azienda per ottenere il rimborso di tale prodotto, secondo quanto riportato nella EULA stessa:

«Qualora il licenziatario non accetti le presenti condizioni e non vi si conformi, non potrà utilizzare il software né le relative funzionalità. Il licenziatario potrà contattare il produttore del dispositivo o l'installatore oppure il rivenditore, qualora abbia acquistato il software direttamente, per conoscere le modalità di restituzione del software o del dispositivo e di rimborso del prezzo.»

Pertanto intendo con la presente mettere in mora e diffidare ad adempiere ai sensi di legge per il rimborso di quanto ho pagato per il software in oggetto pari alla somma di **42 Euro** per l'acquisto di **Microsoft Windows 10 HOME**.

La somma complessiva di **42 Euro**, dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente.

Per quanto riguarda le modalità di restituzione del software vi esorto a comportarvi secondo buona fede e perciò di astenervi da condotte vessatorie ed ostruzionistiche, come stabilisce l'art. 1375 cc. In particolare tengo a precisare che non intendo spedire il mio PC presso la vostra sede per la formattazione, poiché ho già provveduto ad installare altro software, e anche perché non è compito della vostra azienda di preoccuparsi di ciò che è installato sul mio PC, compito eventualmente di competenza della Guardia di Finanza. Quindi sono disposto a mandare presso la sede da voi indicatami eventuali bollini applicati al mio PC (anche se si danneggiassero durante il distacco) ed eventuali moduli o autocertificazioni da me firmati comprovanti l'avvenuta non accettazione e non utilizzo del software in oggetto.

In difetto di tutto ciò sarò costretto ad adire le vie legali.

Fin da ora faccio presente che l'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori) segue con attenzione il caso e, oltre a dare ampio spazio nei propri comunicati stampa, interverrà *ad adiuvandum* nella causa che eventualmente verrà intrapresa.

Faccio anche presente che la Corte di Cassazione, con sentenza n.19161/2014 R.G. (che allego), ha condannato al rimborso il produttore di PC che si rifiutava di adempiere ai suoi doveri (maggiori informazioni sul sito <http://avvertenze.aduc.it/rimborsowindows/>).

Ricordo, inoltre, che l'Antitrust, interpellata dall'ADUC sull'eventuale abuso di posizione dominante di Microsoft e le aziende produttrici di hardware, con il procedimento DC/5073, ha comunicato alla predetta associazione (con lettera n.28300/06 del 27/07/2006) che “i consumatori possono rifiutare l'installazione di Windows e ricevere un rimborso”.

Città, 26 marzo 2018

Distinti saluti

Luca Bonissi